

Il concerto inaugurale all'Augusteo

Assolutamente gremito in ogni ordine di posti era ieri l'Augusteo per il concerto inaugurale della stagione, diretto da Bernardino Molinari.

Il programma si iniziava con un *Largo* di Geminiani trascritto per archi, organo e arpe da Gino Marinuzzi. Il canto solenne e appassionato, eseguito con forza e sentimento ha avvinto gli ascoltatori.

Opportuna idea è stata quella di includere nel programma una delle sinfonie di Mendelssohn, quasi ignote



Bernardino Molinari

in Roma alla presente generazione poichè (non si sa per quale ragione) da lungo tempo non vengono eseguite nei nostri concerti; e tanto più felice è stato il pensiero di iniziare questo ritorno a Mendelssohn con la *Sinfonia italiana*, omaggio del fecondo e delicato artista al nostro paese, che egli imparò ad ammirare ed amare nei viaggi che vi compì nella sua prima giovinezza. Di questa sinfonia, superficiale e scintillante, che dell'Italia esprime soltanto alcuni lati pittoreschi e sentimentali che una volta erano i soli a richiamare l'attenzione e a formar la delizia dei visitatori forestieri, Bernardino Molinari ha offerto, assecondato dalla ottima orchestra, una esecuzione nitida ed efficace.

Nella seconda parte egli ha interpretato con chiarezza e delicatezza la pittoresca ed evanescente *Iberia* di Debussy; cui son succedute le smaglianti e poetiche *Fontane di Roma* di Respighi. Quest'ultimo lavoro è stato riascoltato con molto piacere, ed ha procurato calorosi applausi, oltre che al direttore e all'orchestra, all'autore, che è stato costretto a presentarsi due volte, per ringraziare.

Il concerto si è chiuso trionfalmente con la sinfonia dei *Vespri Siciliani* di Verdi.

Domenica prossima si presenterà all'Augusteo il compositore russo Alessandro Gretcianinof, con un programma formato per intero di sue composizioni: lo stesso artista aprirà anche, venerdì prossimo, i concerti nella Sala Accademica di Santa Cecilia.